

IL TRIBUNA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via: Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusci

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusci

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno	L. 16
Anno	8
Semestre	4
Trimestre	2
Per gli Stati dell'Unione postale	L. 23
Anno	12
Semestre e Trimestre in proporzione	
Pagamenti Anticipati	

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni condizionate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti Anticipati

Un numero, separato, Centesimi 5

ULTIMO TRIMESTRE 1884

È aperto l'abbonamento per sole lire 4 agli ultimi tre mesi del corrente anno.

IL FERRO

I.

Ora che i tre imperatori, riuniti a Lowicz, presso Skierniewicki, in Polonia, hanno di buon accordo stabilito il mantenimento dell'equilibrio Europeo e la pace, ad ogni costo, sia contro gli esterni che contro gli interni nemici; tanto per rompere la monotonia dei soliti articoli di fondo, parlerò brevemente sul ferro.

È parvero, perché in giorno in giorno mi raffero nel convincimento che di sciabole, di baionette e in generale di bellissimi strumenti — frasario della prosa robusta — non se ne disporrà che in mezzo alle dotte Accademie più o meno arcadiche.

Da che quel benedetto Dio che fu Vulcano pensò battere alle invidie i fulmini di Giove, piovve sull'umana semenza una serqua indefinita di mali; perché lo si conobbe metallo utilissimo alle bellezze impressa. Gli Spartani lo anteposero all'oro; i Romani, senza il grande Camillo, avrebbero anteposto questo a quello; i moderni non godono senza oro, ma non vivono senza ferro. Consideratelo scientificamente come metallo duro, grigio, malleabile, duttile e magnetico, oppure in generale come strumento proprio d'arte meccanica; prendetelo siccome serve nell'uso più comune e più mortale di arma da taglio; voltatelo nell'uso di strumento col quale, ben riscaldato, si strano le biancherie; pigliatelo nel significato civettuolo di strumento per inanellare i capelli; o in quello veramente umanitario di ancora o nell'umiliante di guarnimento che si raccomanda alle unghie dei giuocanti; voltatelo nel pu-

rale ed avete quei piccoli arnesi coi quali si lavorano le calzette e finalmente si inventata pure la fraso misteriosa a ferro e a fuoco per dinotare la strage. Fin la morte vien raffigurata con la falce, con questo ferro; per dimostrare che è sinonimo di distruzione, di rovina, di lutto.

Il ferro tiene 26 figli, taluni noti: il ferro come ferro, ferrina, e ferrovia; altri buggi, guadi, come ferrata; altri vecchi, come ferruggine; altri molto saldi moralmente e materialmente, come ferro e ferrigno.

Peccato che ferata si scriva con una sola erre, del rimanente questo benedetto ferro porterebbe con la luce e la vita, come la morte.

C. F.

L'INAUGURAZIONE

del Congresso Nazionale

di bacologia e di agricoltura in Torino

(Dalla Gazz. del Popolo di Torino)

L'aula magna della Università, in cui ebbe luogo l'inaugurazione del Congresso Bacologico, e dove, questo terra le sue sedute regolari nei giorni successivi, presentava domenica un aspetto serio ed imponente.

Vorrei l'una, le autorità che dovevano inaugurare il Congresso, fecero la loro entrata nell'aula, ricevuta alla porta dell'Università dal comm. Siccardi, presidente del Congresso, ed andarono a prender posto sul palco loro destinato.

Il comm. Siccardi, presidente del Congresso, ebbe a dire il benvenuto a tutti i presenti, leggendo un bellissimo discorso. Le parole del comm. Siccardi vennero vivamente applaudite.

Prese quindi la parola il sindaco di Torino, il quale dopo un affettuoso accento alle province Italiane percorse dalla avventura, ringraziò ancora una volta gli intervenuti, e termina fra gli applausi, dicendo che non vuol far perdere al Congresso il suo tempo preziosissimo, e lasciando la parola a Sua Eccellenza, il ministro Grimaldi.

Il quale, sorso applaudito, e leggo, con quell'arte che gli attira tanta simpatia e gli cattiva l'attenzione di tutti il seguente discorso:

« Sono lieto di poter rivolgere la pa-

rola ad una così copiosa raccolta di persone qui convenute per discutere intorno ai modi per dare maggior sviluppo ad una delle principali nostre industrie agricole.

« La bacicoltura, o signori, ha mosso i primi passi nel nostro paese, e nel volgere di un lungo periodo è venuta estendendosi in tutta l'Italia, prendendo importanza considerevole, specialmente nelle province del Nord.

« La storia ci ricorda periodi prosperi e fortunati per essa. Ma i tempi delle prove e delle lotte giunsero, e queste furono aspre e di vario genere.

« Una insolita moria invase i bacchi da seta, e le colte volsero così a male, che pareva si dovesse rinunziare a questo grande fattore di ricchezza nazionale; e difatti in alcune provincie del Sud l'allevamento del baco, se non scomparve affatto, fu grandemente ristretto.

« Fra esse, consentite che io ricordi alla vostra mente la mia patria, Catanzaro, dove l'industria serica era fortemente costituita, ed ora non esistono che pochi ricordi di un passato prospero e fruttuoso.

« La lotta contro questa moria fu vinta per opera della scienza, e per l'attività sopra spiegata in queste provincie. All'Italia si deve la scoperta della causa della moria, e dalle provincie del Nord mossero fortunati ricercatori di semi in lontane regioni.

« Ma se così il problema tecnico si era avviato ad una soluzione, il problema economico di si presentava in tutta la sua gravità.

« Le spese di produzione aumentavano, siffattamente, da far dubitare, che il toraccone mancasse in questa industria. A diminuire questo spesa, con febbrile attività, la scienza e l'arte si consociarono per produrre razionalmente in paese, e convenientemente conservare, il seme del filugello.

« Chi pacatamente passasse ora in rassegna le difficoltà incontrate, i disinganni patiti, i trionfi conseguiti, troverebbe materia da rimanere orgogliosi, convincendosi che, nella viva lotta per la esistenza di questa industria, il nostro paese prese larghissima ed importante parte.

« Qui sono convenuti alcuni di quegli intrepidi lottatori, che ci hanno fatto superare difficoltà, che ci hanno assicurata vittoria.

« Il periodo delle lotte non è però finito; l'essere voi qui adunati dimostra che vi sono ancora problemi da risolvere. E ve ne sono difatti d'indole tecnica e d'indole commerciale.

« Se, la pebrina può dirsi vinta, la flaccidzza non lo è ancora; se parte del seme bacchi, che ci occorre, vien prodotto in paese, conviene cercar modo di affrancare affatto da ogni ricerca in lontane regioni, ma assicurando nello stesso tempo la buona qualità della merce.

« Nel campo commerciale il problema è anche più grave. Tutto, o signori, si modifica, tutto va soggetto ad una evoluzione, che talora non è lenta nel suo procedere.

« Il mercato della seta ha, in pochi anni, subito considerevoli influenze di fatti nuovi, di nuove scoperte. Alle sete fanno viva concorrenza prodotti tratti dal regno vegetale, ed animale; la moda, e sopra tutto, il buon mercato, hanno potentemente favorito le acatizzazioni. L'arte del tessere, ha insegnato maestrevolmente a mescolare seta ed altre materie filamentos. E bozzoli e sete di lontane regioni, comunque spesso di qualità scadenti, sono venuti sul mercato europeo a confondersi con i prodotti del paese.

« Grandi sono le difficoltà da superare, ed a persone perite, come voi siete, non occorre dire come esse non si possano vincere con un provvedimento solo per opera del Governo.

« Spesso con sentenza non sempre giustificata e con facile scetticismo si getta il discredito sui Congressi, si dice che essi, più che ad altro, servono a sfogo di vanità.

« Io credo che la sentenza non sia esatta. Oggi lo individuo è quasi sempre impotente a lottare contro difficoltà considerabili.

« La forza, è nell'associazione, ma conviene però che l'associazione abbia innanzi a sé un programma ben determinato. Quando innanzi ad un Congresso si pongono, come voi egregiamente avete fatto, argomenti pratici e concreti, l'utile non può essere dubbio. Quando la direzione di un congresso è affidata a persone così meritevoli, come voi siete, la pubblica cosa può attendere fiduciosa il risultato delle vostre discussioni.

« Dissi poco tempo fa, che io desideravo di alimentare, per quanto più possibile, i legami fra l'amministrazione, che ho l'onore di dirigere, ed il paese; di far vivere quella più intimamente collegata a questo; di approfittare di ogni occasione, che mi si presenta, per raccogliere i voti di persone che nella scienza e nell'arte illustrano speciali materie. E con questo intendimento che lo seguirò le vostre discussioni, studiarò

i vostri voti, i quali, son certo, risponderanno alla grande importanza dell'argomento.

« Il presidente del Comitato promotore, nel ringraziarmi dell'interrogio in questo Congresso, ha or ora detto che mi era grato, per il disagio sofferto con l'accettazione dell'invito da voi fattomi. Aggiro questa frase alla squisita gentilezza dell'animo suo, a me già nota, ma non l'incetto. Reputo debito del governo prender parte in tutti gli argomenti nei quali è trattato un interesse pubblico. Reputo doverosa l'opera perspicua dei ministri, nel conoscere ed indagare da vicino tutto ciò che, al benessere economico della Nazione si riferisce.

« L'Italia è nel mondo il secondo paese per importanza di produzione serica; numerosa parte della nostra popolazione agricola ed industriale trae alimento dall'industria stessa. Il problema quindi nel modo come mantenerla in vita prospera e fruttuosa è di somma importanza a deve interessare non solo il Governo, ma tutto il paese; per cui non è d'oggi che lo vi assicuri del più benévolo esame del vostro lavoro, e del più fervido augurio per la miglior riuscita di esso. (Applausi).

Il discorso del ministro, interrotto qua e là da applausi, viene al suo fine accolto da una vera ovazione.

Dichiarato così aperto il congresso, il presidente comm. Siccardi si reca a stringere la mano al ministro ed a tutte le autorità, le quali, essendo finita la cerimonia inaugurale, lasciano il Congresso ai suoi importanti lavori.

La cerimonia d'inaugurazione non durò oltre a mezz'ora. Immediatamente dopo, il Congresso cominciò i suoi lavori.

Viene proclamato a presidente definitivo il comm. Siccardi, ed a vicepresidente i signori: avv. Guido Susanni, E. rasmo Marz, prof. Edoardo Ferronitto, Amedeo Vasco, G. B. De Bernardini e Pio Mazzoni.

A segretario i signori: Mariotti Geov. Alessandro, Franceschini Felice, Benedini Bortolo e Sartoris Felice.

RISALENDO LA CORRENTE

(Vedi numero precedente)

Ma qui, dopo tutta questa enunthazione di spegii, io sento sorgere, e leggo quasi nel volto de' miei uditori la domanda che mi permetto di indovinare e di esprimere. Mi pare di sentirmi dir:

APPENDICE

C. MORIGGIA e A. BERTUCCIOLI

Usi e costumi degli antichi romani

VESTI E ABBIGLIAMENTI.

L'acqua semplice, adunque, serve a Fulvia; e poiché i suoi denti magnifici non han bisogno dello aiuto di denti d'avorio legati in oro, o poiché l'arco perfetto delle sue sopracciglia non ne richiede di essere corretto, né il cinabro della bocca può dall'arte ricevere una tinta più bella, le schiave passano ad indossare le vesti; una bianchissima che ha la forma della tunica maschile, salvochè invece di arretrarsi al ginocchio cade fino ai piedi, ed un'altra la stola, che si può dire il ve timento nazionale per le donne come la toga è per gli uomini. Questa stola è lunghissima, e indossata come il chiton greco, cioè aperta al lato destro e ferma alle spalle con un fermaglio. Le schiave si affaccendano a raggiustarne le pieghe, a disporle artisticamente, onde — giacchè la capricciosa ha voluto oggi nascondere parte della sua bellezza, indossando la stola che ha le maniche intere, e non mezze maniche, come pure si usa — riesca la lunga striscia (infista) di porpora, che può essere anche ricamata, e che corre tutto in fondo alla stola. Una schiava le rappresenta tremando lo specchio, giudice severo ed inappellabile, ma ella vi getta un'occhiata diffidente; e non si cura di rilevare quanto pregio di bellezza acquistò il suo collo bianchissimo, pel contrasto della striscia di porpora trapunta

in oro, che dingo come al basco l'estremità superiore della stola.

Prevedendo che si decide ad uscire le schiave dispongono sul lettuccio la palla, sopravveste leggiere ad ampie pieghe come la toga e di solito indossata come questa, e ne cui ampi pannelleggiamenti essa si avvolgerà tutta, acquistando un carattere di gravità magistosa che si conviene tanto bene alla stupenda plasticità della sua forma.

« Essendo schiava, e detritta in ciò a bella posta da professori nel mestiere, si apprestano alla difficile opera di acconciare la capigliatura. Le dame romane dopo le guerre germaniche s'innamorarono pazzamente della chioma biondo-rossiccia e giallo dorata (Auracomau). Ma come rimediare al difetto della natura ribelle che le aveva fatte brune? Al vezzo di unir grosse trecce alla capigliatura, qualora essa non fosse stata tanto abbondante da prestarsi a tutti quei capricci che la moda e il gusto particolare imponevano, dappochè Apuleio diceva che una donna non può passare, sia pure frangiata di oro, di plette preziose e di ricami abiti, né per bella né ben vestita se non ha copiosa ed elegante capigliatura, a questo vezzo si aggiunge quello di mettersi intiere parrucche (capillamentum) fatte di capelli tagliati alle prigioniere, ovvero avuti dal commercio, istituito a tal uopo tra Roma e il Reno, da mercanti ebrei. Altre signore invece: usavano per rendere addirittura biondi i loro capelli, una spuma caustica o spuma di Batava, venuta di Gallia, nel che furono imitate dalle veneziane nel XVI secolo. Ma la giovine Fulvia è ancora paga delle sue chiome brune, onde

non resta che acconciarle in una di quelle innumerevoli guise che la moda, il capriccio ed il gusto delle dame variavano continuamente. (1) Le prime acconciature furono semplicissime, come le greche, un rozzo pettine di legno divideva in due parti i capelli, che intrecciati di dietro formavano poi il nodo (nodus crines in nodum evincti, crines ligati) e su lunghi erano rialzate davanti a forma di diadema; sul quale le matrone della più antica epoca repubblicana legavano un velo (mitra) in Grecia (sakkos); poi il velo si tolse e rimase solo alle spose, alle sacerdotesse, a fu portato nelle solennità con significato tradizionale e simbolico. In seguito si allargò il diadema, vi si mise sopra un gioiello d'oro a guisa di aureola, come si vede nella Giunone Ludovisi; i capelli si lasciarono cadere liberi sulle spalle, si profumarono e, arrotolati, scesero come una pioggia sulla fronte; si acconciarono artisticamente alla rinfusa, legandoli con ricami cerchi d'oro. Furono queste e tutte le altre innumerevoli mode, che diedero alle capigliature dei capelli il nome di tutulus (la quale alta a guisa dei moderni toupes non è conveniva che alle maritate) di annulus, di gradus, di circinnus, e di torus, e nelle quali la sapiente civetteria della donna poteva far largo sfoggio. Per arricciare i capelli le donne si servivano di ferri caldi, e Tertulliano dice su ciò: Le donne piegano i loro capelli a destra e si servono per questo di un ferro od ella adoperano maestre-

(1) È notevole, a tal proposito, l'abitudine di far scolpire, nei busti marmorei, la capigliatura mobile onde toglierla e sostituirla con altre.

volmente. Fulvia è acconciata; i liberi capelli le cadono a grossi ricci sulle spalle, piovono sulla fronte e tra essi, come rineselvi, gli occhi neri mandano lampi. Essa non vuole l'ornamento della corona di foglie (coronae foliatae) né l'altra di fiori e di ramoscelli intrecciati (coronae plicatae); con un gusto arretrato la schiava che si prepara a porgerle la sottilissima rete di fili d'oro, che serve per tener ferma le chiome, s'acompiiglia, con mano nervosa i nastri trapunti di perle, e non prende che un lungo ago ornale (crinale) simile presso a poco ai moderni spadini, e l'infinge nella capigliatura onde tenerla fissa. Una schiava intanto s'inginocchia e le calza il delicato piede, con eleganti scarpe della morbida pelle bianca, avendo ella ricusato oggi i sandali, i cui cordoni sono sparsi di pelle, nel mentre un'altra schiava sceglie tra gli infiniti gioielli quelli che serviranno per l'ornamento del giorno.

Le Romane come le Etrusche, amavano ricoprirsi di oro, di smeraldi e soprattutto di perle; delle perle se ne faceva grandissimo sfoggio; orlandone gli abiti, ponendole nei cordoni dei sandali, tra i capelli, alle orecchie, sul collo, e acquistavano valore non dal numero ma della grossezza. Cesare pagò una perla donata poi ad una dama, 6 milioni di sesterzi, un milione e mezzo di lire; le donne per tal modo portavano interi patrimoni appesi alle orecchie, ed è noto che in una festa di sponsali Lollia Paolina, moglie di Caligola, aveva un gioiello di 40 milioni, di sesterzi (o roa 10 milioni di lire) donatole dall'avo specheggiatore dell'Asia, e composto di perle e di smeraldi. Cioccapra

bevette, stemperata in un liquido, una perla d'incalcolabile valore, e la medesima cosa, per eccesso di munificenza, faceva un ricchissimo. Epulone romano coi suoi convitati. Vennero le leggi suntuarie ad impedire tali eccessi, ma le donne con l'astuzia face seppero ottenere e operare a loro talento, da vere dominatrici dei domatori del mondo.

La schiava di Fulvia, che roviata, tra i collari (monilia) tra le collane (catellae) i braccialetti (armillae, brachialia) gli orecchini (inaures, pendentes) prende finalmente ad accento della giovinetta, la grossa perla (unio) e gliela appende all'orecchio; poi le copre le dita bellissime di ricche gemme — mentre gli uomini, eccetto i bellimbusti, non portavano che un solo anello sigillo-jus annui auri, quo signantem signant di cui l'uso era venuto dagli Etruschi, e che, di ferro e solo all'annuale primig, poi fu d'oro, e secondo Plinio, ce fu ricoperto apena l'indice e il mignolo — le pone una collana a cui è appeso un amuleto.

La fanciulla si alza; con voce breve e impetuosa ordina di aggiustarla la palla; dappochè vuole uscire; le schiave le obbediscono, mentre una giovinetta s'irrita va a prenderle il riccio ventaglio di piume, e che ha il manico lunghissimo, onde permettere al stabilifero di adoperarlo senza avvicinarsi di troppo. La lettiga portata da otto robusti schiavi di Cappadocia, l'attende; ella vi monta e si lascia condurre forse là dove la rugga che le inoprea la fronte, e la piega maligna che le siede sulla bocca rosata, scompaiono interamente siccome la nebbia ai primi raggi di sole.

Il bilancio dello Stato, voi lo avete detto a appena nominalmente, e poco solitamente equilibrato; sapete che, a conti finiti, nuove spese dove esservi iscritte per i riscatti delle reti concesse, e per le costruzioni in corso delle ferrovie: voi parlate di provvedere alle nuove costruzioni ferroviarie, le quali verranno certo ad esaurire ogni aumento prevedibile e possibile delle entrate; ma è il corso forzoso? Volete voi lasciare addosso all'Italia quest'abitudo di carta, che pesa dieci volte più che se fosse di piombo?

Sig. G. - nella seduta del 28 marzo ho pronunciato questa parola: « il corso forzoso costituisce un ostacolo gravissimo allo sviluppo delle forze produttive del paese, una minaccia permanente sullo stesso pareggio anche quando siasi ottenuto. L'attuale amministrazione farà oggetto di studio quest'importante argomento ».

E l'attuale amministrazione non ha dimenticato e non dimenticherà la sua promessa.

Io non posso dirvi il quando sarà in grado di annunziare la cessazione del corso forzoso; se ve lo direi oggi, lo ve lo dichiaro in coscienza, i nostri fondi dovrebbero ribassare di parecchi punti, perché il ministro delle finanze dovrebbe essere giudicato severamente da qualunque uomo che si intenda di finanza in Europa. Vi dico solo che se avremo la necessaria prudenza e sapremo stare lontani dalla politica finanziaria, o, se volete, dalla finanza postica, saremo un po' di fortuna, specialmente nelle stagioni agricole, se avremo una forte volontà, noi in pochissimo tempo vedremo accresciuta la ricchezza del paese, restaurato il nostro credito, raggiunto con piena sicurezza ed anche oltrepassato il pareggio. La nazione possiede ancora alcune non lievi ricchezze patrimoniali, che lo procurano di difendere, di conservare, e, se occorre, di recuperare. Abbiamo alcune spese che vanno necessariamente diminuendo, come quelle dei debiti redimibili, che ogni anno escono di cinque milioni. Io spero, lo dichiaro francamente, dai trattati di commercio, o, dirò meglio, dalla libertà di tassare alcune merci ora vincolate, dai trattati, un'entrata considerevole. Io spero un'entrata anche dalla riforma di alcune tasse e da alcune economie. Io vi dichiaro quindi che, dopo gli studi eseguiti con molta diligenza, io mi sono fatta la convinzione che l'epoca della liberazione del paese dal corso forzoso non è lontana.

E qui finisco l'esposizione dei miei intendimenti in fatto di finanza, ma non ho finito l'esposizione dei propositi del ministero. Dirò brevemente delle altre riforme che il ministero ha studiate, e che saranno sottoposte al giudizio della nuova Camera. Il mio egregio collega l'on. Nicotera, ministro dell'Interno, ha preparata la revisione della legge provinciale e comunale. In questa legge saranno introdotte alcune delle riforme da lui annunziate un anno fa nel discorso degli elettori di Stradella. Ne accennerò due: il presidente della deputazione provinciale sarà nominato dalla rappresentanza provinciale (Bene!), il sindaco sarà nominato dalla rappresentanza comunale. (Bravissimo! Applausi). Però questa legge, che sarà la legge del decentramento, sarebbe essa stessa una illusione, i suoi benefici non sarebbero sentiti, e si perderebbe un'occasione preziosa, se non si rifacessero, e non si raccomandassero gli ordini pur troppo complicati, e vanamente faticosi, dell'amministrazione centrale. Il Consiglio di Stato, la stessa Corte dei Conti, vogliono essere vivificati, forniti di una azione più chiara, più proficua, più semplice. E la nostra legge sulla contabilità e sull'amministrazione dello Stato, che in generale ha fatto buona prova, ha pure essa bisogno di qualche utile esplicitazione. Tutti gli ordini dei pubblici ufficiali aspettano un rimandamento che assicuri la dignità dell'impiegato, la loro sicurezza, determini la responsabilità di ciascuno nell'esercizio dei propri doveri, e procuri un conveniente miglioramento nelle condizioni economiche dello Stato. Come già vi ho annunziato, questa legge sarà presentata, e fra le prime al riaprirsi della Camera.

Il mio illustre amico il guardasigilli presenterà la legge, la cui iniziativa è dovuta all'on. Corte, sulla responsabilità dei pubblici funzionari.

Il ministro dell'Interno presenterà il Codice sanitario, ed anche un altro Codice, il Codice pietoso della pubblica beneficenza, che deve determinare i modi, le garanzie, le cautele, per la incolme amministrazione del patrimonio dei poveri.

L'onorevole mio amico, il ministro della marina, presenterà anch'esso il suo Codice, quello della marina mercantile, informato ai principi della maggiore libertà. (Bravissimo!) Presenterà inoltre due leggi da lungo tempo desiderate, cioè il piano organico del personale ed il piano organico del materiale della marina militare.

Il guardasigilli presenterà una delle riforme più importanti sulla quale s'è decisa l'attenzione del paese da lunghi anni; voglio dire il primo e il secondo libro del Codice penale, ove dovrà sollevarsi in questione della pena massima nella scala della repressione. Di questa gravissima questione, o signori, io non ve ne dico verbo, perché, quantunque, per antica convinzione, avverso alla pena di morte, non voglio qui discutere, in questo gentile convegno, per quali argomenti debba eliminarsi dalla società il carnefice.

Altre leggi gravissime saranno pure presentate dal guardasigilli. Alcune si riferiscono alla codificazione, ed all'amministrazione della giustizia, altre alla libertà del culto ed alle relazioni della Chiesa collo Stato.

Oltre al Codice penale, di cui feci cenno più sopra, egli presenterà il Codice di commercio, ove si comprende il gravissimo argomento delle società commerciali e delle lettere di cambio. Il codice penale esercita la sua influenza sulla moralità e sicurezza dei cittadini; il codice commerciale sulla vita economica e sullo sviluppo del commercio.

Golla presentazione ed approvazione di questi codici non potrà più dirsi per l'Italia quello che diceva Pascal per la Francia dei suoi tempi: giustizia al di qua d'un ruscello, o di un monte, ed ingiustizia al di là. Noi abbiamo tre legislazioni penali in Italia, due legislative commerciali: è tempo che spariscano.

Una voce. — E la Cassazione? (Continua)

In Italia

Giorio non è morto?...

Scrive l'Adige di Verona: Ieri una lettera da Tione, che pubblichiamo integralmente non avendo modo di verificare il fatto, diceva che il noto Federico Giorio era stato trovato cadavere fino dal giorno 15, sulla montagna Vedratta, presso la Valcamonica.

Oggi invece abbiamo saputo che la famiglia del Giorio ha ricevuto, dopo il 15, una lettera da lui datata da Trieste; mentre il Borzghini — il caffettiere della Pescheria citato in quella lettera — assicura che l'altro ieri avrebbe stretta la mano al Giorio alla stazione di Trento, e che non assistette a nessuna rinvenimento di cadavere.

Ora noi domandiamo: Come va questa faccenda? Trovasi il Giorio a Trieste oppure a Trento? Perché quel signor Terzi che non conosciamo si è preso lo stupido gusto di mistificare noi e il pubblico? Perché queste continue e successive notizie a sensation sul conto del Giorio?...

È un piccolo problema, che ci studieremo di risolvere.

Il ministro Grimaldi e la pellagra. Da fonte attendibilissima veniamo a sapere che, subito dopo l'apertura della Camera, il ministro Grimaldi presenterà un progetto di legge per combattere la pellagra.

Ferrovia Adria - Loreo. Oggi comincia l'esercizio del tronco Adria-Loreo della ferrovia Adria-Ohioggia.

La stazione di Loreo sarà abilitata a tutti i trasporti a grande e piccola velocità in servizio interno e cumulativo italiano, e sarà ammessa alla vendita dei biglietti di andata e ritorno per Adria e Rovigo.

All' Estero

Le infamie di Montecarlo.

A Montecarlo si è cooptata in questi giorni un'associazione di giocatori di ventura; i quali tenevano tutto previsto per spennacchiare legalmente i concorrenti a quella roulette.

La direttrice della Società era una signorina irlandese.

L'autorità riuscì ad impossessarsi anche dei fondi della anonima Società; circa settanta mila lire.

India ed Inghilterra.

« Il possesso delle Indie è egli un'aggiunta alla nostra potenza e alla nostra sicurezza, o piuttosto un aumento immenso ai nostri pericoli e alla nostra responsabilità? »

Questo domanda il sig. Seely in un libro intitolato: *Esposizione dell'Inghilterra*, libro che fece grande sensazione.

L'autore, nel suo ultimo capitolo, è anche più categorico.

« Cheché si dica dei motivi che ci condussero alla fondazione di quell'impero, egli scrive, noi abbiamo assunto

grandi responsabilità, che non furono compensate da alcun vantaggio. E se noi non guadagnammo, guadagnò l'India? »

Lo ignoro. Fu il più gran tentativo di questo genere che fosse mai fatto nel mondo, e gli effetti saranno più considerabili di quello che fosse l'influenza dell'impero romano sulla Europa.

L'India né trarrà certamente dei grandi vantaggi, ma ciò non eviterà grandi mali, e non si sa da che parte penderà la bilancia.

Quelli che studiano l'India imparzialmente riconoscono che vi si opera una vasta trasformazione; ma l'impressione che essi ne ricevono è assai penosa; molte cose sono distrutte, le bande come le cattive, e tutti si domandano a se ne sono fatte delle buone.

Il sig. Seely termina riconoscendo che l'Inghilterra non potrebbe abbandonare il compito da lei intrapreso; ma non si dissimula che potrebbero sorgere degli elementi di dissoluzione dell'impero anglo-indiano, che la dominazione britannica stessa tende a riavviare le forze che potrebbero distruggerla; e conclude non essere affatto impossibile che la dominazione stessa sparisca in una subitanea catastrofe.

In Provincia

IL RE A PORDENONE

Pordenone, 24 settembre.

Il Re arriverà a Pordenone venerdì verso le ore 5. Alloggerà nel palazzo del sig. Emilio Wepfer grande industriale di questa città ove a tutt'ora lavora per apparecchiarlo degno dell'Augusto Personaggio. Fortunatissimo il cav. Wepfer non trasalca nulla perché all'Augusto Ospite torrà gradito il soggiorno in Pordenone.

Questa mattina arrivarono il Ministro della R. Cassa ed il personale di Corte. La città è animatissima; tutti vogliono adoperarsi per procurar feste al Secondo Padre della Patria.

Il Municipio intende di fare ogni sforzo, non limitandosi a lesinare sulle spese, quindi musiche, luminarie e che so io. Peccato che il tempo sia ristrettissimo.

La stazione ferroviaria è quasi totalmente addobbata. Sarebbe peccato che il tempo volesse avverare alla città questa faustissima circostanza.

Ho veduto adesso addesso un avviso teatrale, la Compagnia sarà fortunata. Ora che vi scrivo sento voce che mi fa sapere arrivare il generale Pianelli. Il generale Inghisa sta sempre aspettando S. M. in Pordenone, alloggiato al grande Albergo delle Quattro Corone ove alloggerà S. E. il generale co. Pianelli.

Insomma tutti sono festanti ed io più che ogni altro che mi si presenta vera occasione di continuarvi una corrispondenza veritiera e non mai immaginaria come a questi giorni la direzione incitata della Patria in "Gius." ne va stampando, rimessa da non so qual sgrammaticato corrispondente di Pordenone.

Anzi mi onorerò ora per ora di tenervi informati di tutto ciò che succede in questi giorni. A. P.

Il Municipio di Pordenone ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini,

Venerdì alle ore 5 pom. S. M. il Re arriverà tra noi. Pordenone avrà l'onore e la gioia d'accogliere l'amato Sovrano. Viva il Re!

Con ammirazione, con affetto devoto i nostri cuori trepidanti l'hanno seguito là dov'egli, eroe della carità più che del dovere, recava conforto e sussidio ai nostri fratelli desolati. Come allora, ansiosi, ora festanti gridiamo: Viva Umberto!

Sempre sollecito d'ogni cura della Patria, ora Egli viene al campo militare. La stella d'Italia splende sempre gloriosa sulla croce sabauda, sulle armi italiane. Viva Savoia!

Cittadini,

La vostra devozione, la vostra gratitudine, il vostro amore per S. M. il Re non hanno bisogno d'eccezionali per palesarsi. Pordenone non è seconda ad altra terra italiana nel sentimento che prorompe al grido:

Viva il Re!

Pordenone, 24 settembre. La Giunta municipale Alessandro Scandella, Francesco Varisco, Valentino Torossi, Giacomo Bonin.

Il Segr. C. Bassani.

La Società del reduci di Pordenone, pubblicò il seguente manifesto:

S. M. Umberto I. venerdì sarà fra noi per brevi giorni.

È Lui l'eroe di Custoza e di Napoli che noi abbiamo l'alto onore di albergare, è il figlio non degenero di Vittorio Emanuele che venne battezzato col nome di Re leale.

Salutato dal plauso dell'intera nazione scendeva a Napoli quale angelo apportatore di salute, e l'Italia tutta trepidante per Lui lo acclamava Padre della Patria.

Oggi compiuta la santa missione, viene con la sua presenza, a coronare le fatiche del nostro prode eroe, e a noi, fortunati di albergarlo, sia lecito promporre unanimi in un solo grido:

Viva il Re!

Dimostrazione patriottica a Tarcento. Per la dimostrazione fatta domenica in onore del Re, a Tarcento, furono scambiati i seguenti telegrammi:

Illustrissimo Prefetto

Udine.

Iniziativa patriottica Società Operaia, tersera Tarcento imponente dimostrazione. Popolazione con musica, bandiera, Raquelle, percorsa paese acclamando entusiasticamente Re Umberto, gloria e vento Italia, splendido esempio civili virtù Morgani, Sindaco.

PREFETTURA della Provincia di Udine Udine, 22 settembre 1884.

Gabinetto

N. VI. Gab.

Ringrazio V. S. Ill.ma della cortese edizera partecipazione telegrafica, e la prego a volere esprimere, a codesta benemerita Società operaia, alla cui patriottica iniziativa doveti l'entusiastica dimostrazione di ieri sera, i sensi della maggior compiacenza e di tutto il plauso del r. Governo.

Con tutta stima e particolare considerazione. Il Prefetto, Brusi.

All' Ill. mo sig. Sindaco di Tarcento.

Incendio. Verso la mezzanotte del 18 corr. ad Erto Casso, andò a fuoco il fienile dei fratelli Matteo e Valentino Desfilippo, che furono danneggiati per circa un migliaio di lire. L'incendio sarebbe stato causato dalla fermentazione del fieno. I fratelli Desfilippo non erano assicurati.

In Città

Società operaia generale. Questa sera alle ore 7 è convocato il Consiglio della Società operaia per trattare sul seguente ordine del giorno: 1. Nomina del medico sociale; 2. Comunicazioni della Direzione; 3. Soci nuovi.

Ieri la Presidenza della Società operaia generale di Udine riceveva da quella di Pordenone il seguente telegramma:

« Venerdì 26, alle ore 5 pom. arriverà a Pordenone Sua Maestà il Re. Interessasi la consorella di Udine di farsi rappresentare con la bandiera ».

La Presidenza della nostra Società operaia rispose che domani alle ore 10 antimo: partirà per Pordenone la Presidenza con bandiera.

Rappresentanze cittadine a Pordenone. Oltre alle rappresentanze ufficiali della Provincia, si recheranno a Pordenone nella circostanza della visita del Re, anche le Rappresentanze della Società dei Reduci e della Società operaia generale.

Il Comitato di soccorso pel colerosi si riunisce questa sera alle ore 8 alla Società operaia generale.

I nostri bovini a Torino. Ci fu comunicato il seguente telegramma:

Torino, 25 settembre 1884.

Esposizione bovina risultarono tutti premiati, tre medaglie oro, sei argento, quattro bronzo, venne pure votato speciale plauso rappresentanza provinciale suo operato nell'invio bovini mostra nazionale.

Deputato Mangilli.

Società calzolari. La sottoscrizione apertosi fra calzolari ha fruttato L. 39,37 che unite alle L. 30 votate dall'Assemblea formano L. 69,37 e ieri con vaglia postale venne rimessa la somma di L. 70 alla Presidenza del Comitato Provinciale di soccorso ai colerosi, sedente in Napoli.

La presidenza avverte che le ulteriori offerte saranno date per lo stesso scopo, al Comitato delle associazioni udinesi per la passeggiata di beneficenza.

Cena d'addio. Questa sera alle ore 8 nella sala dell'Albergo d'Italia, la rappresentanza del Circolo Artistico, unita a tutti coloro che in passato vi fecero parte, ed a quelli che maggiormente si prestarono nei geniali trat-

tenimenti della simpatica istituzione cittadina, offre una cena d'addio all'egregio suo presidente il prof. Giovanni Mayer, che come abbiamo detto a suo tempo, fu trasferito a Venezia.

Lo bandiere della Brigata Friuli. Al Comitato delle donne friulane per le bandiere alla Brigata Friuli è riuscito del tutto nuovo quanto disse nel numero del 23 settembre il cronista del Giornale di Udine, che la patriottica iniziativa sia dovuta all'egregio avvocato Ernesto d'Agostini. Il nome della sua famiglia non figura nemmeno fra gli obtatori.

A migliore informazione poi avvertiamo, che non sull'asta della bandiera, ma in uno scudetto metallico da fissarsi all'asta in prossimità alla freccia vi sarà una leggenda che ricorderà il patriottico intendimento delle nostre donne. Le due bandiere sono già pronte, e verranno felicemente visitate nella fabbrica Giardina, per incarico del Comitato da un onorevole nostro concittadino non manca che di applicare il numero dei reggimenti sulle fodere. L'epoca di formazione dei nuovi reggimenti è fissata al novembre. Una o più donne friulane assisteranno a Milano alla funzione della consegna delle bandiere.

Il Comitato.

Esami. Un avviso della R. Prefettura conferma oggi ufficialmente la notizia da noi data ieri e cioè « che il ministero della pubblica istruzione con decreto 22 corr. ha disposto che a cagione delle condizioni sanitarie del Regno, gli esami d'ammissione, riparazione e licenza nelle scuole classiche, tecniche e normali siano rimandati al 15 prossimo ottobre ».

Consiglio di Leva. Sedute dei giorni 22, 23 e 24 settembre. Distretto di Cividale.

Table with 2 columns: Category and Number. Rows include Abili di 1ª categoria (110), Abili di 2ª categoria (15), Abili di 3ª categoria (102), In osservazione (11), Riformati (81), Rivedibili (98), Cancellati (2), Dilazionati (108), Rentisti (10).

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi alle ore 6 1/2 sotto la Loggia municipale.

- 1. Marcia N. N.
2. Sinfonia « Marta » Flotow
3. Valzer « Guerra allegra » Strauss
4. Finale « Linda Chamounix » Donizetti
5. Coro Finale « Africana » Meyerbeer
6. Polka N. N.

Monum. ossario a Monte Suello. L'on. Presidenza del Comitato esecutivo per monumento-ossario a monte Suello, partecipa che per le dolorose condizioni sanitarie che contristano l'Italia, l'inaugurazione del Monumento, che doveva aver luogo il 2 ottobre p. v. venne rimandata al 22 maggio 1885, anniversario di altro glorioso combattimento dei volontari lombardi nel 1848, nelle stesse posizioni.

Teatro Nazionale. La Mariettistica Compagnia Raccardini, questa sera, alle ore 8, rappresenta: Faccanna cavaliere per forza. Con ballo nuovo e la ridicola canzone: Il molletta.

Massime e sentenze

Quintiliano: Quei che esperti sono nell'eloquenza, nulla di più difficile troveranno che dir cosa le quali, udite, tutti credano che essi pure dette le avrebbero, perchè esse vorò le giudicano, non belle per l'artificio.

Nota allegra

Bartolini impiegato zelantissimo dello Stato, si trova in permesso. L'ultimo giorno, prima di tornare alla capitale, si veste tutto di nero. Un amico lo incontra: O chi ti è morto che sei in lutto? — gli domanda. — Sono in lutto pel mio permesso... che è spirato oggi.

Sciarada

Nella musica il secondo In cucina il tutto trovi. Il primiero tu lo scovi Tra la fecola più vil di questo mondo. Spiegazione della Sciarada antecedente Mar-ruca

Varietà

Il Lotto rovina il Governo. Le grandi vicende del lotto verificatesi nel mese d'agosto produssero una diminuzione nelle entrate di L. 1,800,128.

Come si guarisce l'itterizia. Non è guarire una signora, vestita elegantemente, passeggiava alle ore 9 di sera fra la Friedrichstrasse in Berlino: Una di esse, come si vedeva apertamente, soffriva d'itterizia.

Un cane celebre. Fra i tanti cani, di poena degnissimi, e di storia, uno ve n'è, celebre nei fasti della filantropia: egli obliato « Soccorso » e forma la delizia e l'attenzione di tutto il pubblico inglese viaggiante sulle strade di ferro.

La storia di questo interessante animale, di razza spagnola scozzese, conosciuto col nome di « Canè dell'Inghilterra », è curiosa, quanto la sua missione è umanitaria.

« Soccorso » è di proprietà della Società di soccorso fra gli impiegati delle strade ferrate: egli è stato allevato e si può dire istruito da un conduttore, certo Olimpia, molto conosciuto dai viaggiatori che frequentano la linea internazionale da Dieppe a Londra, via Newhaven, ove questo simpatico agente della Compagnia del « London-Brighton-South-Coast » accompagna i treni da più di 27 anni.

L'intelligente e docile animale è semplicemente il commesso viaggiatore dell'Orfanotrofio degli impiegati delle strade ferrate, munito dall'esercizio delle loro funzioni. Egli porta sospeso ad un gentile collare argentato una placca, sopra la quale è incisa la seguente iscrizione:

« Io sono « Soccorso » — il cane delle strade ferrate d'Inghilterra — e il commesso viaggiatore dell'orfanotrofio degli impiegati delle strade ferrate — morti in servizio. — Il mio ufficio è a Londra, 306, City Road, ove le sottoscrizioni sono ricevute con riconoscenza.

« Soccorso » viaggia in franchigia sopra tutte le linee dell'Inghilterra e della Scozia, e, benchè a volte le sue assenze si prolungano per alcune settimane, il suo padrone è sempre informato dell'itinerario che percorre.

Tutto il personale delle strade ferrate è per « Soccorso » un amico sicuro e devoto, che ne prende cura; lo ricovera, lo nutre e lo accompagna da una stazione all'altra.

« Soccorso » non ha bisogno di ricorrere a nessun indicatore per mettersi in viaggio. Egli discende dal forgiere del conduttore ad una stazione di fermata e salta tosto sull'altro treno in coincidenza che parte, senza alcuna esitazione: sovente percorre a piedi varii chilometri attraverso i campi per arrivare ad un'altra stazione ove attende il passaggio di qualche convoglio. È cosa sorprendente vedere « Soccorso » girare nell'interno delle stazioni, avvicinarsi ai viaggiatori, scattare, riprendere il suo passaggio, infine fermarsi davanti ad un viaggiatore che il suo istinto gli suggerisce come un probabile sottoscrittore.

L'intelligente animale solleva allora la sua testa in maniera da rendere visibile la sua placca, già per sé stessa molto apparente, in guisa che il suo motto invito è molte volte inteso e soddisfatto.

Le somme così raccolte da quell'ausiliario eccedono in media le L. 50 alla settimana, circa 2600 lire all'anno, ciò che permette alla Società di nutrire, vestire, alloggiare e istruire circa sei orfanelli.

« Soccorso » è insignito di varie medaglie conferitegli nelle varie esposizioni canine.

Egli ha già due volte attraversato la Manica e fatta un'ampia messe di adesioni anche sul battello che fa il servizio di New-haven durante il suo soggiorno a Dieppe.

La sua ultima traversata ebbe luogo lo scorso inverno.

Dopo di aver preso posto a bordo del bel bacchettono il britannico, « Soccorso » fu presentato dal capitano, al suo arrivo a Dieppe, al sig. Leo Jortin, viceconsole d'Inghilterra, che fece al Rai-

way dog, la più graziosa ed ospitale accoglienza. In pochissimo tempo « Soccorso » raccolse più di 150 franchi e durante il viaggio di ritorno quasi egual somma. Noi speriamo che « Soccorso » vivrà ancora molto tempo a sollievo dei suoi piccoli protetti. Questo commesso viaggiatore di quattro gambe ha il vantaggio sopra i suoi bipedi confratelli che le sue spese di viaggio costano nulla ed egli lavora gratuitamente.

Notiziario

Il Papa non uscirà. Il Journal de Rome (organo Vaticano) risponde ad un articolo del Temps che interpretava la lettera del papa come un patto di conciliazione fra l'Italia e il Vaticano.

Il citato Journal nega affatto l'esistenza d'un tale segno. Ripete che il papa non uscirà dalla sua prigione.

Infatti il luogo scelto per lo spedale è la canonica di San Pietro, ove sono già cominciati i lavori d'adattamento. Ora detta canonica, comunicata, per mezzo dei due cavalcavia con l'interno del Vaticano.

La relazione sulle convenzioni. Il diritto conferma essere imminente la presentazione della relazione sul progetto di legge per le convenzioni ferroviarie.

Si spera salvarlo! Viene smentita la notizia data ieri da alcuni giornali, della morte del sottotenente Milla ferito in duello col tenente Ludovisi. Il sottotenente Milla invece migliora; i medici anzi sperano di salvarlo.

Viene smentita la notizia data ieri da alcuni giornali, della morte del sottotenente Milla ferito in duello col tenente Ludovisi. Il sottotenente Milla invece migliora; i medici anzi sperano di salvarlo.

Ultima Posta

Cronaca del Colera.

Il cholera in Polesine. Rovigo, 24. Oggi furono denunciati in tutta la provincia quattro nuovi casi e cioè uno a Crespino, uno a Loreo e due a Bottrighe.

Da Ferrara si ha che nessun caso nuovo fu denunciato, e dei casi verificatisi nei giorni precedenti si ebbero due morti: uno a Bologna frazione del comune di Copparo, ed uno a Ravalle frazione di Ferrara.

Volontari reduci da Napoli. Roma 24. La stampa liberale saluta con parole d'ammirazione i volontari reduci da Napoli. L'on. Ferrari Luigi, Parboni e il dott. Grassi godono ottima salute. Essi furono mandati a fare la quarantena nel lazzaretto di San Pancrazio.

Il solito caso sospetto. Fu ricoverato al lazzaretto un bracciano, doltto da male sospetto. Il bollettino della stampa. Napoli 24. Dalle 4 pom. di ieri alle 4 pom. di oggi reca: casi 287, morti 46. Dei colpiti nei giorni precedenti morti 41.

Il tempo. S'è messo oggi al brutto. Pioveginava. Temesi una recrudescenza dell'epidemia. Le autorità raccomandano le più rigorose precauzioni.

L'arcivescovo Sanfelice. Continuando a differenza di molti altri prelati, l'opera sua caritatevole, visita i comuni più infetti.

Volontari ammalati. Delle squadre dei toscano-lombardi rimasero qui malati Polesi, Gori e Angelo Bajdassini; quest'ultimo è più aggravato degli altri due.

Costa e Musini. Rimasero essi pure a Napoli. Ma per pochi giorni ancora. Pensano di partire subito che i compagni malati saranno fuori di pericolo.

L'offerta. Le offerte lasciate da Cavallotti, in nome proprio, dei volontari e del Municipio di Milano ascendono complessivamente a dodici mila lire.

Nell'orfanotrofio. Nell'orfanotrofio di Santantonio avvennero cinque casi.

Acido borico. Fa buona prova la cura tentata da alcuni medici con l'acido borico.

Da Bologna. Da Bologna giunsero stamane quattro dei vagoni di bovini destinati alle macellerie municipali. La camera dei macellai è ormai debellata.

Verdolino. * Verdolino, direttore del Corriere del Mattino venne colpito dal morbo. L'attacco è piuttosto grave.

Un risulato. Il figlio del maestro Petrella, caduto in istato selettico e eredito morto tornò alla vita dopo una serie di iniezioni sottocutanee. Fu questa un'altra delle poche esperienze riuscite con l'ipodermocicli.

Bollettino ufficiale sanitario. Dalla mezzanotte del 22 alla mezzanotte del 23 Provincia di Aquila.

Un caso ad Alessandria, 1 sospetto a Montecosello, Pinerolo. Tutti seguiti da morte. Provincia di Ascoli. Un caso ad Alfedona.

Provincia di Avellino. Un caso a Bajano, Mugnano, Solofra. 1 morto. Provincia di Bergamo. Quattro casi a Bergamo, 2 nella casa di posta; 2 a Bagnasco; 1 a Calcinate, Calcio, Cisano, Fondra, Lurano, Palladino, Palgate, Treviglio. Otto morti.

Provincia di Campobasso. Un caso dubbio seguito da morte in San Pietro Avellano. Provincia di Caserta. Dalla mezzanotte del 21 a quella del 23: Otto casi ad Aversa; 3 a Acerra, Brusciano, Nola; 1 a Belluno, Castelcivita, Pietra Valpiana, Panetera. 10 morti.

Provincia di Cremona. Tre casi a Casalbottino; 2 a Pandino, 1 ad Aquadello, Castelverde, Cremona, S. Maria della Croce, Sorasina. 2 morti. Provincia di Cuneo. Quattro casi a Savigliano; 3 a Dro, nero, Villa Falletto, Villa Sancesio, 2 a Cuneo, Magliano Alpi, Montanara-Racconigi, Saluzzo. 14 morti.

Provincia di Genova. Alla Spezia casi 21, morti 6. Nelle frazioni 6 casi, 2 morti. A Genova 3 casi (sospetti), 4 a Busalla, 1 a Recco, Roccaignale. Due morti.

Provincia di Milano. Un caso sospetto a San Rocco al Porto. Un morto. Provincia di Napoli. A Napoli dalla mezzanotte del 22 a quella del 23: morti 75 e 51 dei casi precedenti. Casi nuovi 204 così ripartiti: S. Ferdinando 12, Chiaia 14, S. Giuseppe 7, Monte Olivario 15, Arvevata 10, Stella 10, S. Carlo Arena 24, Vicaria 53, S. Lorenzo 13, Mercato 45, Pendino 25, Porto 28.

Nella provincia: 9 casi a Resina, S. Giov. Teduccio; 5 a Torre Annunziata; 4 a Ponticelli; 3 ad Afragola, Castelammare; 2 a Barra, Ossoria, Portici, 1 a Casadriano, Chiano Lucignano, Melito, Ottajano, S. Pietro a Paternò, Secondigliano, Sorrento. 8 morti e 17 dei casi precedenti.

Provincia di Modena. Un caso a Montefiorino. Provincia di Parma. Due casi nel manicomio di Colono; 1 a Parma. Tre morti.

Provincia di Pavia. Due casi e 1 sospetto a Voghera. Provincia di Reggio Emilia. 2 casi a Rubiera, 6 morti.

Provincia di Ravenna. Due casi a Bottrighe; uno a Loro, Polesella, Porto Tolle. Due morti. Provincia di Salerno. Un caso sospetto seguito da morte in Salerno. Si mette in dubbio il caso denunciato in una frazione di Pagani.

Da ieri ad oggi. Bollettino odierno: 432 casi e 209 decessi. Bollettino di ieri: 437 casi e 223 decessi.

Le vittime della Spezia. Alla Spezia dal giorno in cui è cominciata l'epidemia alla mezzanotte del 23, si ebbero circa 1000 casi con 500 morti.

Il colera in Francia. Parigi 24. Ieri 3 decessi di colera a Marsiglia, due a Tolone, 15 nei Pirenei orientali.

Telegrammi

Bruxelles 24. Forsera parecchie bande percorsero la città sfacchiando. La forza la disperse; vennero fatti parecchi arresti.

Londra 24. Le sottoscrizioni raccolte dal lord Mayor a favore dei colerosi d'Italia ascendono a quasi 700 sterline.

Londra 24. Un dispaccio del Times da Shanghai sospetta un'alleanza franco-russa tendente a dividere la China tra la Francia e la Russia.

Pietroburgo 24. Avvennero riase a Rovnovi nel governo di Saratov, fra gli abitanti tedeschi e i contadini russi. Vi furono undici morti e una trentina di feriti.

Kiev 24. In seguito ai disordini dell'università vennero proibiti gli strapuntamenti. L'apertura dei corsi fu prorogata al 27 corr.

Vadinalfa 24. Un messaggero di Gordia giunto a Ambukat dice che molti assediati lasciarono i dintorni di Kartum. Le provvigioni arrivano facilmente dal sud della città. Gordon spedì quattro vapori per soccorrere la guarnigione del Sennaar, allorchè ritorneranno, Gordon si propone di spedire a Barber le truppe per incontrare la spedizione inglese.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Table with market prices for various goods like Granaglio, Granturco, Giallone, Pignoletto, Segala nuova, Frumento nuovo, Frumento da semina, Fagioli di pianura, Lupini, Orzo pilato.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 23 settembre. Nulla di vario abbiamo a registrare nell'andamento degli affari. Continuo quel piccolo movimento di transazioni che è l'effetto del bisogno di biguini giornalieri, a prezzi pure stazionari.

DISPACCI DI BORSA

Table with stock market data for Venezia, Firenze, Vienna, Parigi, Berlino, Milano, Napoli.

Comune di Tricesimo

Avviso di concorso. A tutto il giorno 10 ottobre p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti di insegnanti: a) Maestro per la prima inferiore maschile di questo capoluogo colio stipendio annuo di L. 550. b) Maestra per la scuola mista in Arra colio stipendio annuo di L. 550. c) Maestra per la scuola mista in Leonaco colio stipendio annuo di L. 550.

AGENZIA MARITTIMA

(Società la Veloce) NAVIGAZIONE ITALIANA

In Beano di Codroipo è istituita un'Agenzia marittima per trasporto di passeggeri e merci per le due Americhe, Indie, China ed Australia.

Rivolgersi al rappresentante signor Mizzan Tommaso in Beano.

Sopra l'efficacia della genuina ACQUA ANATERINA per la bocca DEL DOTT. POPP

contro i cattivi odori del fiato, dolori di denti, il tartaro dei medesimi e lo scorbuto.

Opinione medica

di un regio medico stabile prussiano. Il rimedio dell'ing. medico dentista di Corte sig. dott. J. G. Popp, Vienna, Città, Borgomansero n. 2, messo in commercio sotto il nome Acqua Anaterina per la bocca, mi ebbe occasione di adoperare nella mia pratica mi diedi i più favorevoli e brillanti risultati.

Per restauri e cambiamento di conduttore fu chiusa la BIRRERIA-RISTORANTE LIESING

Via Rialto già condotta dal sig. Francesco Cecchini e si riaprirà abbellita e restaurata dal signor Pietro Galoppini, nuovo conduttore, ai primi del venturo ottobre, con precisione di servizio, squisita cucina e scelti vini, come sarà annunciato a suo tempo con altro avviso.

Orario ferroviario (vedi quarta pagina)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Poldotti (Filippuzzi) farmacisti; G. R. I. A. Farmacia C. Zanotti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Soravalle, Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giopponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Allinovic; Spax, Groblovitz; Fiume, G. Prodran, Jacek; P. Triestino, Stabilimento C. Erbe, via Morsia n. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boronzi n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo: e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti venditori ha fatto nascere. Come lo stesso nome l'indica, la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARRICIA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio o fu conosciuta fin dalle più remote antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotta da caduta o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi Pannacea, Lapsorum, Lunco, in classico: fra le Smaquera Corimbifera della Singenaria Superfla. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chirurgo Bartsch, che poté isolare i principi attivi chiamati ARNICINA e pella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinata ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela la quale, non alterata, ma attiva, dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra tela all'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e perniciosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconosciuta per vera dalla nostra marca di fabbrica.

Innumerevoli sopp le guastigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle infiammazioni delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori preventivi da gotta e dolori artritici, malattie del piede, calli ed ha tutte altre utili applicazioni che a superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri si facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e saranno ben giustificati se non caperemo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche instigatore speculatore.

Pezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2/50 rotolo di centim. 25; L. 1/50 rotolo di centim. 16 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale: contrimborso anticipato anche in franchi, all'importo di cent. 20 ogni rotolo. Novara, il 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galloni. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA ALL'ARNICA, volli finché io provarla e giudicarla della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua preziosa TELA ALL'ARNICA mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto doperta. — Suo devotissimo INNOCENZO MEGALLI.

ORARIO DELLA FERROVIA

Table with columns for Partenze da Udine, Arrivi a Venezia, Partenze da Venezia, and Arrivi a Udine, listing various train routes and times.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contenga che buone ed utili sostanze. La sua qualità corrisponde a quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco. Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si strofina fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stroppicata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. La Pomata universale impedisce, e toglie la ruggine ed il verdame. Le amministrazioni della strada ferrata, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastrine di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi, e tutti gli stabilimenti in generale ove trovassero molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari, anche le preferiscono ad ogni altra sostanza. Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa filippuzzi con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza. Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso. Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica, dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di nulla valore. Unico deposito in Udine, presso il signor Francesco Minisini Via Paolo Sarpi numero 20.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA

PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

FUORI PORTA VENEZIA

trovansi un grande deposito di bochette per paratofo ad uso irrigazione. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovansi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

Berliner Restitutions Fluid



L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superfluo ogni raccomandazione. Supportato ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenersi la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia, la debolezza dei reni, i risorgenti alle gambe, nevascularmente muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria F. Minisini.

VESCIGATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchia, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei coroni, gambe e delle glandole. Per mollette, vescicanti, cappolliti, puntine formelle, giarde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto. La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma. Vandesil all'ingrosso presso l'inventore Pietro Azimonti, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora Carroli, Corusio, 28.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6.00; mezzana > 3.00; piccola > 2.00.

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione. NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfitture e crepacci, e per guarire i lesipi traumatici in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acquo alle gambe prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigere la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosoro e Sandri dietro il Duomo.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: Morale Sociale, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: Principi teorico-sperimentali di Fitto-parasitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate - L. 2.50.

VITALE: Un'occhiata intorno a noi seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI. (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-534, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 6.00.

ZORUTTI: Poete culte ed inedito pubblicato sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-256, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBUFFO: Tavole degli elementi, circolari presa per unità le corde (100 tabelle) L. 3.50.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE

Antonio Filippuzzi-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele e fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Carrresi, Deber, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prandini, Rampazzini, Paterson's, Loxanges, Cassia Aluminata Filippuzzi ecc. ecc. atto a guarire la tosse; raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elingua ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia o semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornalieri e stantanees réclames che si spacciano in qualche tempo, segnalati al pubblico: guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia pel prezzo meschino di una lira al pacchetto, soprassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare, e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie.

Serapio di Sulfosolcato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento, nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi o simili.

Serapio di Aste Bianco efficace contro i catarrhi cronici dei bronchi, della vescica, a tutti le affezioni di simil genere.

Serapio di china o ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Serapio di estratto alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive o canina, avendo il componente balsamico del Catrae e quello sensitivo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo Sciroppo di Bisolfato di calcio, l'Elisir Coca, l'Elisir China, l'Elisir Gloria, l'Odontalgico Pontotti, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza profumazione di ferro, le polveri antimalariche diaforetiche per cavalli e bovini, ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina latten Nestle, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancratina Defresne, Liquore Goutron de Gugot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Talito, Ferro Fawcett, Estratto Labio, Pillole Dehaut, Porta, Speltanzon, Arera, Cooper's Holloway, Biancardi, Glacomini, Vallet, feddrujo Mont, sgarretti stramonio, Espich, Teta all'arnica Galliani, calliguga Lass, Carisontion, Alaina Cinti, Confeiti al bromuro di canfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acquo minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

Avvisi a prezzi medicissimi